

Mercoledì 1 marzo 2017

ore 20.15

CICLO B

Auditorium C. Pollini, Padova

**RACHEL PODGER**, *violino*  
**KRISTIAN BEZUIDENHOUT**, *fortepiano*



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



COMUNE  
DI PADOVA  
Assessorato  
alla Cultura





*Ristorante - Pizzeria*

*Piazza Cavour, 15 - Padova*

*Tel. (049) 8759483*

enoteca



santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

**PROGRAMMA**

**Wolfgang Amadeus Mozart**  
(1756 – 1791)

**Sonata** in si bemolle maggiore K 454  
*Largo, Allegro – Andante – Allegretto*

**Sonata** in re maggiore K 306 (300e)  
*Allegro con spirito – Andantino cantabile –  
Allegretto, Allegro*

\* \* \* \*

**Sonata** in mi bemolle maggiore K 302 (293b)  
*Allegro – Rondeau, Andante grazioso*

**Ludwig van Beethoven**  
(1770 – 1827)

**Sonata** in do minore op. 30 n. 2  
*Allegro con brio – Adagio cantabile – Scherzo  
(Allegro), Trio – Finale (Allegro)*

Fortepiano Walter e Sohn copia di Paul Mc Nulty

*I programmi di sala degli Amici della Musica sono disponibili in rete nel sito [www.amicimusicapadova.org](http://www.amicimusicapadova.org)  
in corrispondenza alla scheda di ogni specifico concerto*

---

**RACHEL PODGER**, *violino*

La violinista inglese Rachel Podger è specialista nell'esecuzione della musica barocca. Inoltre è continuamente impegnata nella direzione di orchestre barocche, come l'Arte dei Suonatori (Polonia), Musica Angelica (USA), Santa Fé Pro Musica (USA) e come solista nel The Academy of Ancient Music. Nel 2004 è divenuta direttore ospite dell'Orchestra of the Age of Enlightenment, esordendo con un tour negli Stati Uniti presentando i Concerti Brandenburghesi di Bach; in precedenza aveva assunto la direzione di The English Concert dal 1997-2002. Durante la sua carriera Rachel Podger ha fatto parte di complessi strumentali di musica barocca come il New London Consort e il London Baroque, ed è stata primo violino del Gabrieli Consort and Players e de The English Concert. Rachel Podger svolge un'intensa attività didattica come professore di violino barocco alla Guildhall School of Music & Drama e presso il Royal Welsh College of Music & Drama, ed insegna regolarmente alla Hochschule di Brema. Recentemente ha assunto l'incarico di professore di violino barocco alla Royal Danish Academy of Music di Copenhagen. Quando non è impegnata nella direzione delle varie orchestre e nelle esibizioni come solista e in collaborazione con altri artisti, la Podger collabora con suo marito a Brecon, nel Sud del Galles, aiutando giovani musicisti attraverso la Fondazione Musicale Mozart, che ha costituito nel 2006, organizzando seminari e recital. La violinista è la figura di spicco dell'annuale festival musicale Brecon Baroque, che si tiene ogni anno nell'ultima settimana di ottobre. Nel settembre 2008, ha assunto la cattedra di violino barocco di nuova istituzione, dedicata a Micaela Comberti, presso la Royal Academy of Music a Londra.

Rachel Podger, recentissima vincitrice del premio discografico Gramophone 2016, è stata la prima donna a ricevere il Bach Prize della Royal Academy of Music di Londra nel 2015 e numerosi sono i riconoscimenti recenti (Diapason d'Or 2014, disco del mese per BBC Music e Gramophone per l'incisione de L'Estro Armonico (2015)).

**KRISTIAN BEZUIDENHOUT**, *fortepiano*

Kristian Bezuidenhout è nato in Sud Africa nel 1979 ed ora vive a Londra. Dopo gli studi iniziali con Rebecca Penneys (pianoforte) ha studiato clavicembalo con Arthur Haas, fortepiano con Malcolm Bilson e basso continuo con Paul O'Dette.

Ha ottenuto il suo primo riconoscimento internazionale all'età di 21 anni vincendo il primo premio al Concorso per fortepiano di Bruges. Si esibisce regolarmente con la Freiburg Baroque Orchestra, Orchestre des Champs Elysées, Orchestra del Settecento, Concerto Köln, Chamber Orchestra of Europe e Collegium Vocale Gent ed assieme a musicisti e direttori tra i quali Philippe Herreweghe, Frans Brüggen, Christopher Hogwood, Pieter Wispelwey, Daniel Hope, Viktoria Mullova, Carolyn Sampson and Mark Padmore.

Nel 2006 Bezuidenhout è stato invitato da Frans Brüggen e l'Orchestra del Settecento per eseguire tutti gli ultimi concerti per pianoforte di Mozart; in seguito hanno eseguito, in un unico weekend, i concerti di Ludwig van Beethoven al Concertgebouw di Amsterdam.

Ha inciso per Harmonia Mundi le Sonate per violino di Mozart con Petra Müllejans ed i primi nove CD – di un progetto di 10 volumi – dedicato all'integrale della musica per pianoforte di Mozart ottenendo il *Diapason Découverte* e il *German Preis der deutschen Schallplattenkritik*.

Ha inoltre registrato con la Freiburg Baroque Orchestra per Harmonia Mundi i Concerti per pianoforte di Mendelssohn e di Mozart; sono stati premiati da riconoscimenti internazionali la registrazione del ciclo *Dichterliebe* di Schumann con Mark Padmore e le Sonate per violino di Beethoven con V. Mullova.

Nelle nostre ultime stagioni concertistiche Kristian Bezuidenhout è stato protagonista della bellissima integrale delle Sonate di W.A. Mozart e del memorabile concerto (come

---

direttore e solista) dell'Orchestra del Settecento nel 2014. Una attenzione, la nostra, che corrisponde all'unanime, crescente riconoscimento internazionale riscosso da K. Bezuidenhout sia per la sua attività concertistica che discografica (Edison Award e Artista dell'anno nel 2013 per la rivista Gramophone). I suoi impegni 2016/17 lo vedono solista con l'Orchestra di Gardiner, con quella di Herreweghe, con Il Giardino Armonico e dirigerà, per la prima volta, la Passione secondo Matteo di Bach con il Dunedin Consort.

## WOLFGANG AMADEUS MOZART, *Sonata K 454*

Le quattro ultime sonate per violino (K 454, 481, 526 e 547) risalenti agli anni 1784-1788, non formano una raccolta ma hanno in comune il fatto di essere state composte a Vienna nel periodo del più alto magistero di Mozart. La prima, K 454 in si bemolle maggiore fu pubblicata da Christoph Torricella di Vienna in un gruppo di tre sonate, due delle quali erano le sonate per pianoforte K 284 e K 333. La prima di queste sonate fu scritta per una virtuosa del violino, Regina Strinasacchi (1764- 1839) di Mantova. Mozart non fu l'unico ammiratore dell'arte di questa notevole strumentista. Quando il padre, Leopold, la sentì a Salisburgo descrisse in maniera entusiastica il suo modo di suonare in una lettera alla figlia: "Mette tutta l'anima e tutto il cuore nelle melodie che esegue, bellissimo è il suono, notevole anche la potenza. In generale penso che una donna che ha talento suona con maggiore espressione di un uomo." Un elogio notevole se si pensa che veniva da una persona che era una autorità riconosciuta nel campo violinistico. Strinasacchi aveva 23 anni quando Mozart compose la sua sonata K 454: dedicataria e autore la eseguirono assieme in un concerto al Kaerntnerthor Theater di Vienna il 29 aprile 1794.

Come nel caso della sonata K 379 che aveva scritto per un concerto con il violinista Antonio Brunetti, Mozart non ebbe tempo a sufficienza per scrivere del tutto la parte pianistica, una parte che sicuramente aveva nella sua testa. La suonò con un foglio di musica bianco aperto davanti a lui per darla da credere al pubblico ma, secondo la testimonianza della vedova, l'imperatore Giuseppe II che era presente al concerto, vide il foglio bianco con il suo binocolo da teatro e ne parlò con il compositore. Mozart confessò e la cosa impressionò il monarca, piuttosto che infastidirlo. La storia trova una conferma nella condizione del manoscritto autografo finito. La parte del pianoforte è scritta in un inchiostro di diverso colore e Mozart, calcolando male lo spazio, fece fatica a farci

stare tutto.

La sonata in si bemolle si colloca nel mezzo di un periodo di intensa creatività. La precedono immediatamente i concerti per pianoforte K 449, 450, 451 e 453 così come il Quintetto per pianoforte e fiati K 453; subito dopo Mozart scrisse i Concerti per pianoforte K 456 e 459. Non ci si deve meravigliare quindi che la Sonata ha talvolta una brillantezza dello stile del concerto. Diversamente da tutte le altre sonate per violino ha una introduzione molto lenta che sottolinea il ruolo paritetico dei due strumenti, un ruolo che non cambia in tutta la sonata.

Il movimento centrale è un Andante che ha l'intensità melodica di un Adagio (e questa è l'indicazione che inizialmente appose e che poi cancellò) ed è certamente il tempo più importante della Sonata: Mozart usa modulazioni cromatiche nella sezione di sviluppo. Il tempo finale - un Rondo estremamente elaborato - riporta all'atmosfera brillante del primo movimento.

*da The Complete Mozart, edited by Neal Zaslaw  
New York, 1991, Lincoln Center (W.W. Norton and Company)*

## **WOLFGANG AMADEUS MOZART, Sonata K 306 e K 302**

La sonata K 306 fu composta nell'estate 1778 a Parigi. Essa fa parte, assieme alle sonate K 301, 302, 303, 304, 305, di un gruppo di sei sonate composte fra Mannheim e Parigi nel 1778 e che furono pubblicate a Parigi come op. I: "Six Sonates / Pour Clavecin Ou Forté Piano Avec Accompagnement D'un Violon / Dediées A Son Altesse Serenissime Electorale / Madame l'Electrice Palatine par Wolfgang Amadeo Mozart fils. Œuvre Premier. A Paris Chez le Sr. Sieber, Editeur de Musique rue St. Honoré à l'Hotel d'Aligre Ancien Grand Conseil".

Le sei sonate per pianoforte e violino pubblicate a Parigi e dedicate all'elettrice furono

---



iniziate a Mannheim nei primi mesi del 1778 e mostrano le qualità peculiari dello stile del luogo. Quest'influsso non è però l'unico: passando per Monaco, Mozart aveva espresso opinioni favorevoli su una raccolta di sonate di Joseph Schuster, allora molto nota in quella città, e aveva pensato di scrivere una raccolta analoga. Le sonate di Schuster (pubblicate nella «Neue Musikzeitung», nn. 229, 232-33) hanno una struttura debole ma ingegnosa, e il loro trattamento della “parte d'accompagnamento” del violino è audace per quel tempo. Mozart riprese numerosi artifici da Schuster.

Lo sfondo emozionale di queste sonate è però più prossimo a quello di Mannheim che a quello dei brani leggeri e frizzanti di Schuster e ogni sonata si avvicina a un aspetto diverso dell'espressività di Mannheim.

La Sonata K306/300I in Re maggiore è l'unica in tre movimenti della raccolta a stampa, un brano energetico e vistoso con un accenno di stile orchestrale in qualche passaggio della scrittura tastieristica e un finale in due tempi e metri contrastanti, forse la sezione composta per ultima. La caratteristica individualità espressiva e la ricchezza inventiva di queste sonate, pur nell'essenziale semplicità dell'intreccio tra pianoforte e violino, è chiaramente esemplificata da un movimento come il grazioso finale della K302/293b in Mi bemolle.

***Stanley Sadie, Mozart, The New Grove, Ricordi/Giunti, 1987***

### **LUDWIG VAN BEETHOVEN, *Sonata op. 30 n. 2***

Nel 1802, un anno dopo le op. 23/24, nacquero le tre sonate op. 30, (la magg., do min., sol magg.), dedicate allo zar Alessandro I. Non è stato spiegato come Beethoven sia giunto così presto a questa dedica. Non gli portò alcun guadagno finanziario. Solo all'inizio del 1815, in un'udienza concessagli dalla zarina Elisabeth Alexiewna, a Vienna in occasione del Congresso, fu ricompensato in ritardo con il dono di cento ducati. Le sonate uscirono

nel 1803 edite dalla casa viennese Bureau d'arts et d'industrie, la prima (la magg.) alcuni mesi prima delle altre due. Questo è certo il motivo per cui Allgemeine Musikalische Zeitung del 2 novembre 1803 parla solo dell'op. 30, I: «Quando a uomini d'ingegno, dei quali si è abituati a udire sempre cose geniali, sfugge qualche cosa comune, si è portati a credere di non averli compresi del tutto e che quindi nelle loro parole dev'essere nascosto da qualche parte un concetto. Press'a poco così è accaduto per questa sonata a chi scrive. Poichè, avendovi ritrovato solo di rado il compositore di tante cose originali e indovinate, ha dubitato a lungo del proprio giudizio finchè, dopo ripetute esecuzioni, la sua aspettativa rimase ancora delusa. Questo non vuol dire affatto che la sonata sia una cosa ordinaria. Dalla penna del sig. v.B. non può uscire una cosa ordinaria. Ma che non sia in tutto degna di lui, chi scrive crede di poterlo affermare». Specialmente l'ultima frase appartiene alla critica che riprende il vecchio argomento che Beethoven non potesse scrivere variazioni, che non potesse rinnovarsi. «L'ultimo tempo, un allegretto con variazioni, non è del tutto riuscito. Per lo meno, sarebbe stato facile al sig. v.B. ricavare dal tema parecchie altre cose più consistenti. La quinta variazione dimostra ciò a sufficienza, sebbene per la serietà del suo contrappunto troppo contrasti con le sue sorelle. Meno che mai è soddisfatto chi scrive dell'indegno trastullarsi di Beethoven nelle ultime pagine per 13 battute con la settima minore o diminuita e con la sesta aumentata. Beethoven poteva giungere a tanto solo per una eccessiva fretta nello scrivere, o tutt'al più per compiacere una libera fantasia, per un capriccio non troppo felice». Si allude alle battute da 54 a 67.

Anche da Beethoven questa sonata deve essere stata apprezzata meno delle altre due. Il finale previsto originariamente fu da lui messo da parte e, secondo questo afferma Ries, «al suo posto mise le variazioni che adesso vi si trovano, ritenendolo troppo brillante per questa sonata». Il libretto di appunti detto «Kessler» conferma questa versione. Immediatamente dopo gli abbozzi del primo finale, che oggi si trova alla fine della Sonata

---

a Kreutzer op. 47, ne seguono altri per le variazioni. Chiarisce molto bene il sistema di lavoro del compositore il fatto che egli, ancor prima di aver trovato la forma definitiva del tema, fissava già il carattere di alcune variazioni.

***Sieghard Brandenburg (da J. Schmidt - Görg, Beethoven, Milano, ed. Claire)***



# UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,  
le migliori soluzioni di  
brokeraggio assicurativo  
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

## DISCOGRAFIA

### W.A. MOZART

#### *Sonate K454, K306, K302*

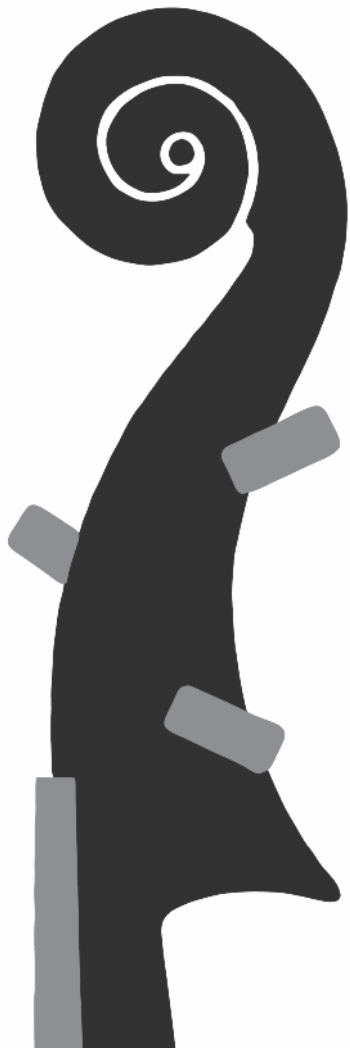
R. Podger, G. Cooper	Channel Classics
S. Kuijken, L. Devos	Accent
M. Seiler, J. van Immerseel	Vanguard
I. Perlman, D. Barenboim	DGG
A. Grumiaux, W. Klien	Philips
H. Szeryng, I. Haebler	Newton
J. Szigeti, M. Horszowski	Vanguard
S. Goldberg, R. Lupu	Decca
P. Messiaen, S. Bogunia	Calliope

### L.v. BEETHOVEN

#### *Sonata op. 30 n. 2*

A. Busch, R. Serkin	EMI
F. Kreisler, F. Rupp	Pearl
Y. Menuhin, H. Menuhin	Naxos
A. Grumiaux, C. Arrau	Philips
T. Nishizaki, J. Jandó	Naxos
F. Dego, F. Leonardi	DGG
D. Oistrakh, L. Oborin	Decca
L. Kavakos, E. Pace	Decca
A. Grumiaux, C. Haskil	Decca
M. Seiler, J. van Immerseel	Vanguard





## PROSSIMI CONCERTI

Sabato 4 marzo 2017

Teatro alla Specola, ore 17,30  
via San Tommaso 3 (Piazza Castello) – Padova

**GIULIO ANDRETTA**, pianoforte

Musiche di **L. van Beethoven, F. Chopin, F. Liszt,  
H. Villa-Lobos, G. Andreotta,  
A. Scriabin**

## DOMENICA IN MUSICA

Domenica 5 marzo 2017

Sala dei Giganti al Liviano, Padova ore 11,00

**ELENA NEFEDOVA**, pianoforte

*1° Premio XXXIII Concorso Pianistico Nazionale "Premio Venezia" 2016*

Musiche di **J. S. Bach, E. Grieg, F. Chopin, F. Liszt**

Domenica 12 marzo 2017

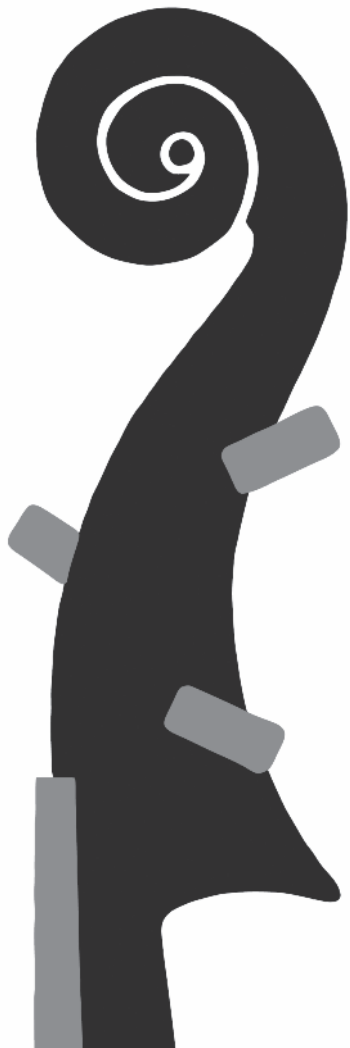
Sala dei Giganti al Liviano, Padova ore 11,00

**LUDOVICO DEGLI INNOCENTI**, flauto\*  
**AMEDEO SALVATO**, pianoforte

*\*1° Premio 39° Concorso Flautistico "Cilea" di Palmi 2015*

*\*1° Premio Concorso nazionale di Esecuzione Musicale "Città di Riccione"*

Musiche di **J.S. Bach, S. Prokofiev, C. Debussy,  
F. Borne**



## PROSSIMI CONCERTI

**60<sup>a</sup> Stagione concertistica 2016|2017**

**Lunedì 13 marzo 2017** ore 20,15 - **ciclo A**

Auditorium C. Pollini, Padova

**A NOCTE TEMPORIS**, ensemble

**REINOUD VAN MECHELEN**, *tenore*

**ANNA BESSON**, *flauto traverso*

**RONAN KERNOA**, *violoncello barocco*

**BENJAMIN ALARD**, *clavicembalo*

**ERBARME DICH**

**Bach: Arie per tenore da Cantate, Sonate e  
Partita per flauto, Corali per cembalo**